CONSORZIO
DI BONIFICA
DELL'EMILIA CENTRALE

Regolamento Irriguo

Approvato con delibera del Commissario Straordinario
n. 188/cms/2017 di data 26 aprile 2017
Integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione
n. 228/2025/cda del 27 marzo 2025

Sommario

1 PREMESSE 3
1.1 Oggetto e finalità 3
1.2 Principi generali e obiettivi 3
1.3 Documenti collegati al Regolamento Irriguo 4
1.4 Definizioni e competenze 4
2. GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE A FINI IRRIGUI 5
2.1 Durata della stagione irrigua e giorni di erogazione 5
2.2 Autorizzazione al prelievo e pianificazione della distribuzione 6
2.3 Proprietari e Conduttori 7
2.4 Pagamento dei contributi e diritto di prelievo 7
2.5 Piani colturali 8
2.6 Dotazione irrigua 8
2.7 Autorizzazione al prelievo al di fuori della stagione irrigua 8
2.8 Cambiamenti colturali soggetti ad autorizzazione o comunicazione preventiva e impianti di irrigazione 9
2.9 Irrigazioni di orti e giardini urbani (microutenze) 9
2.10 Prelievi con Botte o altri prelievi a fini non agricoli 10
2.11 Qualità delle acque 10
2.12 Riutilizzo reflui 10
2.13 Consegna delle acque all'utente e contenimento delle dispersioni 11
2.14 Particolari disposizioni per gli appezzamenti in Quadra 11
2.15 Particolari disposizioni per la Val d'Enza 12
2.16 – Prelievi ai fini Antibrina 14
3. GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE 15
3.1 Regolazione delle quote idrometriche e dei flussi idrici 15
3.2 Opere di derivazione e fossi privati 15
3.3 Manutenzione delle infrastrutture consortili 17
3.4 Danni alle infrastrutture consorziali 17
3.5 Assistenza tecnica e informazione ai consorziati 18
4. DISCIPLINA DELLE INFRAZIONI AL REGOLAMENTO 18
4.1 Irrigazioni non autorizzate 18
4.2 Utilizzo delle acque per scopi diversi da quelli autorizzati e sperpero di acqua 18
5. QUOTA VARIABILE IRRIGAZIONE. INDICE TECNICO: V VOLUME RISORSA IDRICA (Punto. 6.3.7 del Piano di Classifica) 19
6. QUOTA VARIABILE IRRIGAZIONE. INDICI ECONOMICI 20
6.1 Indice di rivalità/Concorrenzialità 20
6.2 Indice di Servizio: 21
6.3 Indice del momento 22
6.4 L'indice di produttività: 23
7. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO 24
7.1 Presentazione Piani colturali 24
7.2 Autorizzazione al prelievo 25
7.3 Dotazione irrigua 26
7.4 Rilevamento del volume derivato per ciascun intervento irriguo 26
7.5 Comunicazioni al Conduttore 27
7.6 Invasi per risaie e pescaie e sub-irrigazione 27
7.7 Disposizioni per la Val D'Enza 28
CALENDARIO DEL CANALE DEMANIALE D'ENZA 29
CALENDARIO DEL CANALE DI BIBBIANO 30

1 PREMESSE

1.1 Oggetto e finalità

1. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale esercita nell'ambito del proprio comprensorio le attività di bonifica e di irrigazione in forma collettiva ai sensi del R.D. n. 215/1933 e della L.R. n. 42/1984 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Il presente regolamento ha per oggetto l'attività di adduzione e di distribuzione della risorsa idrica nel comprensorio consortile a scopi prevalentemente irrigui a vantaggio dei terreni, censiti al catasto consortile, situati all'interno del comprensorio irriguo così come delimitato nell'allegato 1.1.6 del vigente Piano di Classifica, che comprende tutti i terreni che traggono il beneficio irriguo dall'attività consortile.
3. Nell'esercizio delle suddette attività – esercizio irriguo – il Consorzio si atterrà alle seguenti disposizioni.

1.2 Principi generali e obiettivi

1. Il Consorzio di bonifica esercita l'attività irrigua e ne disciplina il funzionamento nel rispetto del principio comunitario stabilito dalla Direttiva Quadro Acque n. 60/2000 dello sviluppo sostenibile, nonché della conservazione e valorizzazione del patrimonio idrico, in forma coerente e integrata con le attività di difesa del suolo e con la gestione sostenibile del territorio, nel rispetto del minimo deflusso vitale e dell'equilibrio del bilancio idrico.
2. Inoltre il Consorzio si ispira ai principi del risparmio idrico e dell'utilizzo mirato delle risorse non rinnovabili, ed ai criteri di equità, proporzionalità, solidarietà e mutualità che regolano la ripartizione dei costi nel rispetto del principio comunitario del recupero dei costi dei servizi idrici.
3. Infine l'organizzazione dell'attività consortile è certificata per quanto riguarda la qualità nel rispetto dei parametri fissati dalla normativa UNI ISO 9001 e per quanto riguarda l'ambiente nel rispetto della normativa ISO 14001.
4. Con la regolamentazione della distribuzione dell'acqua, il Consorzio intende perseguire i seguenti obiettivi:
   - soddisfare le esigenze irrigue dei consorziati in conformità ai principi generali sopra sanciti;
   - razionalizzare la distribuzione della risorsa idrica, ottimizzando l'uso delle diverse fonti di approvvigionamento (Fiume Po, Fiume Secchia, Torrente Enza, prelievi da falda, riutilizzo di acque reflue recuperate);
   - ottimizzare la gestione della distribuzione irrigua al fine di contenere i costi energetici, limitare lo spreco di risorse idriche, razionalizzare l'uso delle infrastrutture e accrescere l'efficienza del personale impegnato nel servizio;
   - favorire l'adozione, anche da parte dei consorziati, di misure di conservazione e di risparmio delle risorse idriche;
   - soddisfare le esigenze extra-irrigue quando le dotazioni sono disponibili e compatibilmente con le esigenze di gestione della rete e con le disposizioni di legge in materia di usi plurimi delle

acque;

- dare attuazione al principio comunitario del recupero dei costi dei servizi idrici posto dall'Art. 9 della Direttiva comunitaria n. 60/2000.

1.3 Documenti collegati al Regolamento Irriguo

1. Il contenuto del presente Regolamento dipende anche da quello dei seguenti atti e documenti, tutti consultabili al sito internet del Consorzio all'indirizzo http://www.emiliacentrale.it/consorzio-trasparente/disposizioni-generali/atti-generali-2 :
   - Piano di Classifica approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n. 633/2015 di data 29 dicembre 2015, che prevede gli indici tecnici ed economici per la determinazione del beneficio irriguo, distinguendo tra il beneficio rilevante ai fini del riparto della quota fissa dei costi per l'attività irrigua, che grava su tutti i terreni all'interno del comprensorio irriguo, e quello che invece rileva ai soli fini del riparto delle spese variabili a carico dei proprietari o dei conduttori dei terreni che hanno effettivamente irrigato;
   - Le disposizioni attuative al Piano di Classifica;
   - Piano di Conservazione delle Risorse Idriche e Piano di gestione della siccità, approvato con Delibera del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 519 del 13 dicembre 2011.
2. Il Regolamento Irriguo è inoltre correlato ai provvedimenti di Concessione di derivazione della risorsa idrica ai fini irrigui rilasciati al Consorzio ed alle relative prescrizioni, ivi comprese quelle riguardanti il rispetto del Minimo Deflusso Vitale dei corsi d'acqua da cui la risorsa viene derivata.
3. Costituisce infine uno strumento fondamentale per la gestione dell'attività irrigua, cui il presente Regolamento è preposto, la banca dati tenuta ed aggiornata dal Consorzio nella quale sono registrati una serie di dati anagrafici, colturali, ecc. riferiti agli appezzamenti irrigati o da irrigare unitamente ad una serie di dati relativi al servizio irriguo (canale, impianto, zona, dugarolo, ecc.) tutti rilevanti allo scopo di una completa e corretta gestione del rapporto tra il Consorzio ed i propri consorziati relativamente all'attività irrigua, di seguito anche denominata Banca Dati Irrigazione. La suddetta Banca Dati è a sua volta correlata al Catasto consortile nonché alla banca dati dei beneficiari dei contributi AGREA.

1.4 Definizioni e competenze

1. Nel presente Regolamento i seguenti termini vengono adottati secondo il significato appresso indicato:
   - Call Center irrigazione: l'insieme delle risorse umane e dei dispositivi e sistemi informatici atti a gestire, in modo ottimizzato, le chiamate telefoniche relative alle richieste di irrigazione e il loro inserimento nel relativo programma di gestione;
   - Operatore del Call Center: dipendente del consorzio addetto alla ricezione delle richieste di irrigazione da parte dei conduttori e al loro inserimento nel relativo programma di gestione.
   - Dugarolo: dipendente del consorzio addetto al servizio irriguo che, nel rispetto della pianificazione della distribuzione irrigua disposta dalla direzione del Consorzio e alle disposizioni del presente Regolamento, rilascia per le vie brevi agli utenti l'autorizzazione al prelievo;
   - Guardiano Idraulico: Capo Squadra dei Dugaroli a cui compete la gestione dell'irrigazione e la

responsabilità dell'attività dei Dugaroli per la zona di propria competenza;

- Capo Settore – Capo Sezione Rete Idraulica: Responsabile dell'attività dei vari Guardiani Idraulici;
- Servizio Agrario: è il Servizio consortile che effettua supporto tecnico ai consorziati, elaborando il consiglio irriguo;
- IRRINET: è il servizio irrigazione a disposizione di tutte le aziende agricole consorziate che fornisce consigli irrigui sul momento di intervento e sui volumi da impiegare per ottenere un prodotto di qualità risparmiando risorse idriche. Si basa sul metodo del Bilancio Idrico che viene calcolato ogni giorno con riferimento ai dati metereologici, pedologici e della falda.
- Impiantisti: dipendente del consorzio addetto al funzionamento degli impianti nel rispetto della pianificazione della distribuzione irrigua disposta dalla direzione del Consorzio;
- Capo Settore Impianti – Capo Sezione Impianti: Responsabile dell'attività degli impiantisti;
- Dirigente: Responsabile dei vari Capo Settore che esercita, confrontandosi con il Direttore Generale per le questioni più importanti, le funzioni che il presente Regolamento attribuisce alla Direzione;
- Comitato Amministrativo: l'Organo Amministrativo del Consorzio a competenza generale come indicato all'Art. 28 dello Statuto consortile.
- Attività irrigua: l'insieme delle attività definite al comma 2 dell'Art. 1.1 del presente Regolamento;
- Utenti: i soggetti che fruiscono dell'attività irrigua consortile;
- Conduttori: coloro che conducono effettivamente un terreno, ne siano essi proprietari o meno;
- Proprietario: nel testo il termine proprietario si intende riferito all'intestatario del ruolo di contribuenza.
- Intervento irriguo o prelievo irriguo: ogni forma di derivazione della risorsa idrica dalla rete irrigua consortile a reti irrigue private, siano esse riferite ad una sola proprietà o appezzamento o ad un numero molteplice di proprietà o appezzamenti;
- Banca Dati Irrigazione: il Data Base indicato al comma 3 dell'Art. 1.3 del presente Regolamento;

2. GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE A FINI IRRIGUI

2.1 Durata della stagione irrigua e giorni di erogazione

1. La stagione irrigua è compresa tra il 1 aprile e il 30 ottobre ed è suddivisa fondamentalmente in un periodo di **Bassa Idroesigenza,** nei periodi iniziali e finali della stagione irrigua e in un periodo di **Alta Idroesigenza,** nel periodo centrale della stagione irrigua secondo le determinazioni del Comitato Amministrativo. In alcune aree l'utilizzo della risorsa idrica avviene in periodi più ristretti, come nei distretti di alta pianura sottesi alle derivazioni dal Torrente Enza e dal Torrente Secchia, in cui la stagione irrigua normalmente inizia il 1 maggio.
2. Nel periodo di Bassa Idroesigenza, caratterizzato da una ridotta richiesta irrigua, il Consorzio, normalmente non garantisce la consegna dell'acqua nei giorni di sabato, domenica e festivi, salvo specifiche esigenze da valutare caso per caso. Sono comunque fatti salvi i casi in cui la distribuzione è turnata e quindi continuativa anche in tali giorni, o qualora la consegna dell'acqua in questi giorni comporti un utilizzo ottimale delle strutture irrigue di bonifica e della risorsa idrica ai fini del risparmio idrico.

3. Nel periodo di Alta Idroesigenza, caratterizzato dalla maggiore richiesta, il servizio irriguo è normalmente garantito con continuità dal Consorzio anche nei giorni di sabato, domenica e festivi.
4. Sia durante il periodo di Bassa che di Alta idroesigenza, la durata giornaliera dell'esercizio irriguo per l'utenza è di norma pari a 24 ore.
5. L'avvio e la chiusura delle grandi derivazioni, la pianificazione dell'invaso iniziale della rete e dello svaso finale sono effettuate dalla Direzione in relazione alle esigenze irrigue effettivamente presenti sul comprensorio, alla necessità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria e/o nuove opere, tenendo conto che l'anticipo dell'invaso nella stagione primaverile e il protrarsi dello svaso nella stagione autunnale comportano un aumento del rischio idraulico data la funzione promiscua della rete, nonché attuando al contempo la maggiore economicità della gestione.
6. Sono fatte salve diverse determinazioni della Direzione.
7. L'inizio ed il termine del periodo di Bassa e di Alta Idroesigenza viene deliberato dal Comitato Amministrativo sulla base dello stato delle esigenze effettivamente risultante dalle richieste di irrigazione pervenute. Il Comitato Amministrativo può riservarsi di disporre lo stato di Alta Idroesigenza limitatamente ad alcune zone del proprio comprensorio irriguo in base alle specifiche esigenze di tali zone.

2.2 Autorizzazione al prelievo e pianificazione della distribuzione

1. Hanno diritto di prelievo delle acque irrigue i terreni che hanno il beneficio irriguo per i quali risultino pagati i contributi consortili dovuti al 31 dicembre dell'anno precedente.
2. L'autorizzazione al prelievo irriguo dalla rete consorziale è subordinato all'avvenuta richiesta d'irrigazione da parte del proprietario o del conduttore dell'appezzamento (vedi paragrafo 2.3), da eseguirsi secondo i tempi e le modalità indicate nelle Norme Tecniche di Attuazione.
3. Il Consorzio pianifica l'invaso e lo svaso della rete e organizza la distribuzione in relazione al fabbisogno irriguo dei vari distretti, alla disponibilità di risorsa alle fonti, allo stato di funzionamento della rete, alle richieste d'irrigazione pervenute per canale, per area irrigua e per coltura e per periodi al fine di conseguire la soddisfazione delle esigenze irrigue dei propri consorziati e attuando al contempo la maggiore economicità della gestione. Su ciascun appezzamento il Consorzio elabora giornalmente il bilancio idrico determinandone la dotazione irrigua e fornendo ai guardiani e ai dugaroli indicazioni sulle ore di erogazione dell'acqua per ciascuna richiesta. In tal modo il Consorzio elabora il piano di distribuzione sulla base del quale il personale di campagna provvede al rilascio dell'autorizzazione al prelievo.
4. La Direzione del Consorzio si riserva la facoltà di stabilire, tenuto conto delle dotazioni idriche disponibili, dei turni di approvvigionamento dell'acqua. In tali circostanze l'acqua verrà prelevata dai singoli utenti nell'ordine delle richieste effettuate o, in caso di pericolo di contenzioso o di dispersione della risorsa idrica, nell'ordine secondo il quale si succedono lungo la rete. Se il punto di prelievo di un'utenza fronteggia quello di un'altra utenza, avrà la precedenza il prelievo di destra. L'acqua dovrà essere prelevata dall'utente nelle ore fissate e nel punto a lui assegnato. Se un utente non preleva l'acqua al momento in cui a lui compete, si passerà a soddisfare l'utenza successiva, ed egli potrà effettuare il prelievo solamente quando a lui competerà nel turno successivo. Il prelievo deve avvenire con continuità. Finito il turno, la distribuzione sarà ripresa secondo lo stesso criterio.
5. Qualora si verifichino restrizioni della disponibilità idrica determinati da qualsiasi causa, il Comitato

amministrativo del Consorzio, o il Presidente nel caso di eventi di carattere eccezionale o di forza maggiore, adotterà un piano per la gestione della crisi idrica intraprendendo tutte le azioni necessarie per far fronte all'emergenza, facendo riferimento a quanto indicato nel "**Piano di gestione della siccità**" adottato dal Consorzio. In particolare i provvedimenti potranno riguardare la distribuzione turnata dell'acqua anche nelle zone normalmente non turnate, l'adozione di turnazioni con ordine diverso da quello indicato al punto precedente, privilegiando i metodi irrigui a maggiore efficienza ed escludendo le irrigazioni a scorrimento (che saranno consentite solo per il prato stabile), privilegiando le colture per le quali si prefigurino situazioni di maggiore sofferenza e che comportano maggiori perdite produttive, dando ai dugaroli le adeguate disposizioni in merito alle modalità di turnazione. In tali casi i consorziati non potranno pretendere indennizzi o risarcimenti di sorta.

6. In nessun caso l'utente potrà destinare le acque derivate ad usi o scopi diversi da quelli per i quali è stato autorizzato il prelievo o cedere ad altri la sua spettanza di prelievo o l'acqua prelevata.
7. Qualora un utente non intenda utilizzare tutta o parte dell'acqua irrigua, dovrà darne preavviso con almeno 24 ore di anticipo al personale responsabile del Consorzio – Dugarolo, salvo improvvisi mutamenti metereologici.
8. Il Consorzio, mediante il proprio personale addetto alla distribuzione, attraverso stime e misure rileverà la portata e il tempo di prelievo al fine del calcolo del volume erogato per ciascun intervento irriguo, secondo quanto indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione.

2.3 Proprietari e Conduttori

1. Il soggetto che può effettuare la richiesta di irrigazione è il conduttore dell'appezzamento.
2. Il proprietario dell'appezzamento, nel rispetto delle disposizioni fissate dal presente Regolamento, è soggetto autorizzato a chiedere l'acqua senza altri ulteriori adempimenti.
3. Il conduttore dell'appezzamento invece che non ne sia il proprietario, potrà richiedere l'irrigazione solo previa autorizzazione scritta del proprietario. In caso di comproprietà è sufficiente l'autorizzazione di uno solo dei proprietari. Qualora la proprietà dovesse negare l'autorizzazione la Direzione del Consorzio valuterà caso per caso se concedere o meno l'autorizzazione al prelievo, contemperando le esigenze della produzione con quelle della tutela della proprietà.
4. L'autorizzazione del proprietario può essere presentata anche in corso di irrigazione compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo.
5. Tale autorizzazione non sarà necessaria se sull'appezzamento da irrigare, il conduttore è titolare di sovvenzione AGREA, riscontrata dal Consorzio attraverso l'analisi dei dati acquisiti dall'Agrea stessa, o da dichiarazione/dimostrazione da parte del conduttore.
6. In tutti i casi in cui la richiesta viene formulata dal Conduttore il contributo di irrigazione, spese variabili, verrà addebitato al Conduttore, salvo il caso in cui il Consorzio non sia, per qualsiasi motivo, impossibilitato a iscrivere a ruolo il Conduttore e salvo il caso in cui il contratto d'affitto non preveda una diversa soluzione. In tal caso è onere delle parti di darne comunicazione al Consorzio.

2.4 Pagamento dei contributi e diritto di prelievo

1. Non verrà rilasciata autorizzazione al prelievo, né al proprietario né al conduttore, in caso di mancato pagamento dei contributi di irrigazione per gli anni precedenti a quello di richiesta. Resta salva la

facoltà per il Conduttore di saldare il debito del proprietario, rivalendosi poi verso quest'ultimo, per poter essere autorizzato ad irrigare.

2.5 Piani colturali

1. I conduttori di appezzamenti con colture non stabili (seminativi, pomodori, cocomere, meloni, ecc.) e coloro che modificano una coltura stabile o che passano da una coltura stabile ad una a rotazione, e che intendono irrigare nel periodo di Bassa Idroesigenza devono presentare al Consorzio, entro il 15 febbraio di ogni anno le colture da irrigare il canale da cui effettuare il prelievo, nonché gli estremi degli appezzamenti interessati, secondo le modalità indicate nelle Norme Tecniche di Attuazione anche per l'eventuale necessaria autorizzazione di cui all'art. 2.8.
2. Gli utenti che intenderanno irrigare nel periodo di Alta Idroesigenza dovranno presentare il piano colturale entro il 15 maggio.
3. In caso di colture stabili (frutteto, vigneto, meleto, prato stabile ecc.) il Piano colturale presentato una prima volta si intende valido anche per gli anni successivi, salvo le variazioni che gli utenti sono tenuti a comunicare al Consorzio con le modalità dei commi 1 e 2 del presente articolo.

2.6 Dotazione irrigua

1. La quantità di acqua a disposizione di ogni singolo appezzamento è calcolata facendo riferimento al consiglio irriguo elaborato con Irrinet o altri sistemi di stima dei fabbisogni irrigui e/o alle dotazioni agronomiche medie per ettaro che tengono conto:
   - della coltura, per tenere conto delle diverse esigenze colturali;
   - del metodo irriguo che comporta una diversa efficienza nell'uso aziendale dell'acqua nonché incidere, in relazione al sistema irriguo consortile, sul rendimento della rete consortile stessa;
   - del periodo di adacquamento in relazione alla fase fenologica delle piante;
   - della pedologia del suolo per tenere conto che in relazione al tipo di suolo può essere necessario utilizzare maggiori o minori dotazioni idriche.
2. Le dotazioni sono indicate nell'allegato 5.3 del Piano di Classifica, come aggiornate dalle disposizioni attuative, e tengono conto della normale piovosità e del clima tipico del periodo.

2.7 Autorizzazione al prelievo al di fuori della stagione irrigua

1. Al di fuori della stagione irrigua le destinazioni a rilevante idroesigenza (pescaie, giochi caccia, risaie, aree umide, e assimilabili) potranno essere soddisfatte mediante il prelievo di acque di provenienza appenninica o meteorica, qualora disponibili e compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e di manutenzione delle infrastrutture.
2. Nell'eventualità che una delle predette destinazioni debba essere totalmente o parzialmente svasata per esigenze del ciclo produttivo, l'utente dovrà darne tempestivo avviso al personale del Consorzio, anche per verificare la possibilità del successivo invaso.
3. Anche in tali casi è dovuto il pagamento del contributo irriguo quota variabile.

2.8 Cambiamenti colturali soggetti ad autorizzazione o comunicazione preventiva e impianti di irrigazione

1. Il consorziato che intenda procedere a un nuovo impianto di risaia, pescaia, area umida, gioco caccia, ovvero a una variazione in aumento, dovrà presentare al Consorzio, prima della lavorazione e destinazione del terreno a tale coltura e attività, domanda di autorizzazione. L'autorizzazione è rilasciata dalla Direzione in esito ad accertamento tecnico, quando nell'area vi sia la necessaria disponibilità di acqua nei periodi necessari per tali coltivazioni/attività, la zona sia servita da idoneo canale distributore e non si riscontrino danni o maggiori oneri a carico dei consorziati. Destinazioni a rilevante idroesigenza saranno concesse di regola nelle zone tradizionalmente vocate a tali destinazioni, servite direttamente dal Canale Derivatore e dal Cavo Parmigiana Moglia, ~~e~~ dagli impianti di Casa la Piana, del Cartoccio e di Mondine. Per l'impianto e l'esercizio delle risaie e/o destinazioni ittiche, le ditte interessate dovranno uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge, anche in materia sanitaria. In caso di trasgressione saranno direttamente responsabili le ditte stesse.
2. Il consorziato che intenda procedere all'impianto di pomodori, cocomeri, meloni o serre, che richiedono acque precocemente e/o tardivamente è tenuto a presentare entro 1 febbraio dell'anno in corso, apposita comunicazione al Consorzio che fornirà agli utenti, sulla base di un apposito accertamento tecnico, le necessarie informazioni in merito a condizioni e modalità del servizio irriguo per gli appezzamenti interessati (disponibilità di acqua nei periodi necessari per tali coltivazioni/attività, la zona sia servita da idoneo canale distributore e non si riscontrino danni o maggiori oneri a carico dei consorziati).
3. Gli utenti che intendono adottare sistemi di irrigazione (quali ad esempio goccia, sottochioma, manichetta traforata, ecc) che comportano attingimenti di entità ridotta (portate indicativamente inferiori ai 50 l/s) con erogazioni prolungate nel tempo o comunque con elevate frequenze di prelievo (inferiori alla durata del turno del canale, o addirittura giornaliere, o ad intervalli di pochi giorni), sono tenuti a darne preventiva comunicazione al Consorzio.
4. Gli utenti che intendono adottare sistemi di irrigazione mediante drenaggio (subirrigazione) sono tenuti a darne preventiva comunicazione al Consorzio che fornirà le necessarie informazioni in merito alla compatibilità di tale sistema con la corretta gestione della canalizzazione, in particolare per quella ad uso promiscuo, prevedendo, se del caso, la realizzazione di un fosso aziendale per l'alimentazione dei dreni.
5. In tali casi il Consorzio presterà l'assistenza tecnica ai consorziati per lo sviluppo dei progetti e per la ricerca di finanziamenti per l'esecuzione delle opere, in particolare inserendole nei programmi inerenti le opere private obbligatorie.
6. Qualsiasi cambiamento colturale, sistema di irrigazione adottato e sistemazione mediante drenaggio, effettuate senza la preventiva e necessaria autorizzazione o comunicazione di cui ai punti precedenti, si intende eseguita a rischio e pericolo dell'utente che non potrà pretendere dal Consorzio la disponibilità dell'acqua a suo piacimento, o il risarcimento di danni o indennizzi per la mancata erogazione o per il ristagno dell'acqua.

2.9 Irrigazioni di orti e giardini urbani (microutenze)

1. L'irrigazione di orti urbani e giardini urbani, cioè di aree iscritte al catasto fabbricati, potrà avvenire

solo dopo rilascio di apposita concessione da parte del Consorzio.

2. Il canone di concessione annuo è fissato con delibera del Comitato Amministrativo del Consorzio. In questi casi l'utente non paga la quota fissa e variabile dell'irrigazione (in quanto i terreni in questione sono iscritti al catasto fabbricati) ma paga solo il canone di concessione.
3. L'utente, prima di ogni attingimento deve comunque chiedere l'autorizzazione al dugarolo.
4. L'erogazione della irrigazione da parte del personale consortile potrà avvenire alle seguenti condizioni:
   - qualora vi sia disponibilità di risorsa idrica;
   - rispetto della precedenza alle produzioni agricole;
   - assenza di aggravi di gestione, accertata ad insindacabile giudizio della Direzione.

2.10 Prelievi con Botte o altri prelievi a fini non agricoli

1. Coloro che intendono effettuare prelievi localizzati con botte o prelievi a fini non agricoli, dovranno fare richiesta scritta al Consorzio che rilascerà, se tecnicamente possibile, concessione onerosa per il prelievo delle acque.
2. Il canone annuo di concessione è fissato da delibera del Comitato Amministrativo del Consorzio.
3. In ogni caso il prelievo dovrà essere effettuato preavvisando il personale di campagna, o attraverso la prenotazione al Call Center irrigazione o secondo le disposizioni speciali indicate nell'atto di concessione.

2.11 Qualità delle acque

1. Il Consorzio svolge studi specifici ed analisi pianificate, al fine di controllare che le acque distribuite rientrino nei parametri di legge per le acque irrigue ovvero, dove non vi siano riferimenti legislativi, nei parametri riportati dalla letteratura scientifica di settore come riferimento per una buona pratica irrigua. Gli esiti di tali analisi verranno pubblicati sul sito del Consorzio all'indirizzo http://www.emiliacentrale.it/consorzio-trasparente/informazioni-ambientali/ .
2. Il Consorzio svolge ogni possibile azione di tutela, nei limiti delle competenze fissate dalla legge, per prevenire e per gestire gli episodi di inquinamento sia diffusi che localizzati causati da terzi.
3. I consorziati non potranno comunque pretendere indennizzi o risarcimenti di sorta da parte del Consorzio, in caso di danneggiamenti alle colture o ai terreni conseguenti ad inquinamenti delle acque irrigue causate da terzi.
4. Il Consorzio sosterrà i consorziati in eventuali cause contro terzi, in presenza di accertati inquinamenti delle acque irrigui causati da terzi secondo modalità e condizioni stabilite di volta in volta.

2.12 Riutilizzo reflui

Il Consorzio distribuisce oltre alle risorse idriche derivate da acque superficiali, le risorse recuperate all'impianto di depurazione di Mancasale, Reggio Emilia. Tali acque sono distribuite in una porzione di comprensorio tradizionalmente irrigata con acque di PO. Tali risorse aggiuntive sono messe a disposizione, secondo l'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE), sottoscritto tra

la Regione Emilia Romagna, la provincia di Reggio Emilia, l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti, la Società Iren Emilia Spa, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale il 27/07/2015.

Oltre a tali reflui, il Consorzio nella propria rete raccoglie anche i reflui di altri depuratori, in particolare quelli a servizio dei centri abitati compresi tra la via Emilia e il Po (Roncocesi, Meletole, ecc….) per quanto attiene ai territori a ovest del Crostolo e tra la via Emilia e il cavo Parmigiana Moglia tra Crostolo e Secchia (Correggio-Carpi, Novi…).

2.13 Consegna delle acque all'utente e contenimento delle dispersioni

1. Tutte le acque, di qualsiasi natura, gestite dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, sono, a termini delle vigenti disposizioni di legge, di proprietà demaniale. Consegnate le acque all'utente, ovvero con l'uscita dal manufatto di dispensa o con l'introduzione nell'impianto di irrigazione, cessa da parte del Consorzio ogni responsabilità derivante ed inerente alle attività di irrigazione e di scolo dei terreni.
2. Gli utenti hanno l'obbligo di adottare tutti i provvedimenti che consentono un ottimale utilizzo dell'acqua, limitando, in concomitanza dei prelievi irrigui, gli scarichi di acque nella rete di scolo.
3. Gli utenti hanno l'obbligo della restituzione ai cavi consorziali dei sopravanzi e delle colature, pertanto, sono obbligati ad eseguire e mantenere nei propri fondi i fossi colatori al fine del miglior recapito delle acque di esubero nella rete di bonifica.
4. Ferme restando le vigenti norme di legge in materia, il Consorzio si riserva di non concedere l'acqua di irrigazione, in via di fatto e senza necessità di adottare specifici atti formali, in caso di fossi di adduzione e/o terreni non convenientemente preparati o privi di reti di distribuzione o scolo in condizioni di normale efficienza ovvero che per qualsiasi altra ragione possano essere causa di eccessivi consumi di acqua o di danni a terzi.
5. Gli utenti dovranno curare che la conduzione dell'acqua attraverso i fossi e la distribuzione dell'acqua sugli appezzamenti da irrigare venga sorvegliata e regolata, per tutto il tempo della somministrazione, da loro stessi o da personale idoneo da essi incaricato.
6. Degli eventuali danni alle limitrofe proprietà ed ai terzi in genere risponderanno direttamente gli utenti, rimanendo il Consorzio pienamente sollevato da ogni responsabilità al riguardo.
7. Nelle destinazioni del suolo che richiedono accumuli idrici (risaie, pescaie, ecc.) gli argini perimetrali di contenimento dell'acqua, le bocchette di presa dei condotti aziendali adduttori o di scarico, nonché le saracinesche o ventilabri relativi, devono essere costruiti e mantenuti a cura dell'utente, a perfetta tenuta onde impedire dispersioni d'acqua.
8. Nel calcolo della quota variabile del contributo irriguo si terrà conto dell'acqua erogata a partire dall'opera di presa (fissa o mobile) sul canale consorziale, secondo quanto indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione

2.14 Particolari disposizioni per gli appezzamenti in Quadra

1. Le "Quadre" sono ben definite e delimitate aree all'interno del comprensorio consortile, destinate a prato stabile e suddivise in diversi appezzamenti di più proprietari.

2. I fossi e le strutture irrigue all'interno della quadra non sono del Consorzio di Bonifica, pertanto

dovranno essere mantenuti e curati a cura e spese dei conduttori della quadra;

3. Per la particolare conformazione delle quadre, la distribuzione dell'acqua nelle stesse avviene secondo le norme del presente Regolamento e le seguenti disposizioni speciali:

a) i conduttori degli appezzamenti in quadra devono individuare un "Responsabile di Quadra" e comunicarlo al Consorzio, anche per le vie di fatto;
b) il Responsabile di Quadra è titolato ad effettuare le richieste di irrigazione al Consorzio, per l'irrigazione degli appezzamenti della Quadra;
c) l'irrigazione della Quadra comporta obbligatoriamente l'irrigazione di tutti gli appezzamenti presenti nella Quadra. Non è possibile rinunciare alla irrigazione per un singolo o alcuni appezzamenti della quadra.
d) in generale non è possibile effettuare cambiamenti colturali agli appezzamenti della Quadra. Qualora vengano effettuati, questi saranno a tutto rischio e pericolo del conduttore. L'irrigazione continuerà in ogni caso ad essere svolta come se l'appezzamento fosse destinato a prato stabile e così pure il calcolo della quota variabile dell'irrigazione, anche qualora il conduttore provveda ad adottare tutte le soluzioni tecniche per isolarsi dal resto della quadra.
e) Lavorazioni all'interno della Quadra o eventuali cambiamenti colturali effettuati dai conduttori (a tutto loro rischio e pericolo come indicato alla lettera precedente) non potranno compromettere il sistema d'irrigazione dell'intera Quadra.
f) Per il calcolo del volume su ciascun appezzamento il Consorzio provvederà a ripartire il volume erogato per ciascuna irrigazione alla Quadra in proporzione alla superficie degli appezzamenti.

5. Il Consorzio non provvederà a consegnare le acque per l'irrigazione alle Quadre qualora ciò comporti spreco di acqua a causa di fossi interni non adeguatamente espurgati e puliti e terreni adeguatamente livellati.
6. Il Consorzio non provvederà alla irrigazione delle Quadre che non hanno un Responsabile.
7. Sia nel caso di cui al punto 5 che al punto 6, non potranno essere chiesti danni al Consorzio per la mancata irrigazione degli appezzamenti in quadra.
8. Qualora non ci sia il Responsabile di Quadra, su richiesta di almeno il 70% dei conduttori della Quadra, il Consorzio di Bonifica potrà, attraverso i propri dugaroli, svolgere detta funzione, per tutti gli appezzamenti della Quadra. Tutti i conduttori della Quadra sono obbligati ad attenersi alla decisione della maggioranza.
9. Qualora il Consorzio, attraverso i propri dugaroli, svolga il ruolo di Responsabile, potrà assumere anche la manutenzione dei fossi irrigui all'interno della Quadra, qualora non effettuata dai conduttori.
10. I maggiori costi dovuti alle attività relative al ruolo di "Responsabile di Quadra" e alla "manutenzione dei fossi della Quadra" saranno attribuiti solo ed esclusivamente gli appezzamenti della quadra, applicando un adeguato incremento al costo della quota variabile della irrigazione o con una specifica attribuzione di costo che potrà essere inserito nel ruolo di contribuenza.

2.15 Particolari disposizioni per la Val d'Enza

1. Oltre a quanto indicato nel presente Regolamento, per le aree di alta pianura irrigate con le risorse idriche del Torrente Enza, valgono le seguenti ulteriori disposizioni.

2. Nell'area del Val d'Enza le risorse idriche a fini irrigui derivate dal Canale d'Enza sono consegnate a singoli utenti o a Consorzi irrigui che a loro volta provvedono alla distribuzione delle acque e alla manutenzione delle reti di competenza su specifici ambiti territoriali.

3. I Consorzi Irrigui presenti legati al canale Demaniale d'Enza sono i seguenti:

a) Consorzio di San Luca (nel tratto Comune del Canale d'Enza)
b) Consorzio Irriguo di San Polo;
c) Consorzio Irriguo di Vicedomini di Montecchio Emilia
d) Costa Aiola di Montecchio Emilia
e) Consorzio irriguo del Quarto di Cavriago
f) Consorzio Irriguo di Villa Gaida nel comune di Reggio Emilia

4. I Consorzi irrigui legati al Canale di Barco e Bibbiano e sono:

g) Consorzio Irriguo di Bibbiano;
h) Consorzio Irriguo di Barco

6. Altri consorzi che utilizzano acque del Torrente Enza ma non serviti dalla derivazione di Cerezzola, bensì facenti capo a derivazioni proprie sono:

i) Consorzio Irriguo delle Dirotte, Ciano d'Enza (concessione di utenza risalente al DM LLPP divisione 13 n. 6559/1): preleva a monte della derivazione del Canale demaniale d'Enza, 44 l/s costanti e continui direttamente dalla chiavica posta sul bacino di sedimentazione della traversa di Cerezzola. Al fine di livellare gli sbalzi settimanali di portata del canale il prelievo viene limitato a 5 giorni, ed aumentando proporzionalmente la portata mantenendo costante il volume prelevabile settimanalmente dal Consorzio delle Dirotte.
j) Consorzio irriguo di Pozzo ferrato e Piazza
k) Consorzio Irriguo della Vernazza.

7. Per quanto attiene alla distribuzione delle acque nelle aree sottese dal Canale Demaniale d'Enza e dal Canale di Barco e Bibbiano, l'irrigazione è effettuata 24 ore su 24.

8. L'irrigazione delle aree lungo il Canale demaniale d'Enza avviene secondo un calendario con turni preassegnati alle diverse aree e ai diversi Consorzi, stabilito in accordo con gli stessi.

9. L'irrigazione delle aree lungo il Canale di Barco e Bibbiano avviene secondo un calendario con turni preassegnati alle diverse aree e ai Consorzi di Barco e Bibbiano.

10. Per la distribuzione delle acque agli appezzamenti nei periodi in cui il calendario assegna la risorsa idrica alla Bonifica, il Consorzio Emilia Centrale utilizza anche i dispositivi e i condotti di derivazione e dispensa dei Consorzi. Per tale uso non è dovuto dalla Bonifica ai Consorzi alcun corrispettivo.

11. Con i Consorzi legati al Canale Demaniale d'Enza e al Canale di Barco e Bibbiano, il Consorzio CBEC oltre ai calendari per la gestione delle risorse idriche ha fissato le regole di ripartizione dei costi.

12. Con alcuni Consorzi sono in atto delle convenzioni che fissano le regole di manutenzione e gestione negli specifici territori.

13. Le irrigazioni dei prati stabili sono effettuate ad orario e in ragione, di norma di 3 ore e 25 minuti per ogni ettaro (pari ad 1 ora per biolca reggiana) con erogazione di 100 l/s (pari a ¼ di macina), fatte salve alcune derivazioni tarate per portate diverse.

14. Pur prelevando dal torrente Enza quanto più possibile, nel rispetto della concessione di derivazione, il Consorzio di Bonifica non garantisce un sicuro volume di acqua né il suo costante deflusso.

15. Il deflusso può essere sospeso:

a. Nel periodo di asciutte straordinarie per lavori imprevisti;
b. Per regolazione idraulica delle acque in caso di fenomeni di piena di particolare pericolo;
c. Di norma nelle ultime 3 settimane di settembre per l'esecuzione di lavori in alveo

14. Gli utenti di mulini, in esercizio o meno, situati sul corso del canale Demaniale d'Enza o di sue derivazioni, sono tenuti alla manutenzione di detti manufatti, anche secondo le indicazioni del Consorzio di Bonifica. In particolare devono provvedere:

- allo sfalcio, al decespugliamento e al periodico espurgo di almeno 150 metri di canale a monte e a valle del salto, nonché di tutto il tornacanale;
- alla manutenzione ordinaria e straordinaria della paratoia di carico ed a quella di scarico del canale nel tornacanale;
- alla pulizia costante e periodica di eventuali grigliati o setti di separazione idraulica;
- alla messa in sicurezza dei dispositivi, secondo le vigenti normative in materia.

Quando l'utente non provvede, il Consorzio di Bonifica può provvedere direttamente con diritto di rivalsa sull'utente medesimo.

2.16 – Prelievi ai fini Antibrina

Si premette che la rete irrigua in gestione al Consorzio è stata progetta e realizzata per l'irrigazione "umettante" finalizzata a incrementare l'umidità del terreno, quando gli apporti idrici naturali e le riserve immagazzinate sono insufficienti a coprire il fabbisogno delle colture, e non per garantire la fornitura della risorsa idrica con finalità antibrina.

Mentre per l'irrigazione umettante il Consorzio effettua adeguate turnazioni al fine di consegnare l'acqua a tutti i richiedenti ripartendo la portata disponibile e andando così, via via, a soddisfare le diverse richieste, il servizio antibrina richiede la simultanea disponibilità dell'acqua per ogni singolo appezzamento. Questa modalità di erogazione non è compatibile con il funzionamento dalla rete irrigua consortile che è invece basato sulla turnazione dei prelievi.

Ciò premesso, in caso di gelate non del tutto precoci, qualora l'acqua sia già disponibile in rete sulla base del piano di invaso stabilito dal Consorzio, la risorsa idrica potrà essere prelevata anche a fini antibrina a condizione che le strutture tecniche e la posizione degli appezzamenti rispetto alla rete principale consortile lo consentano.

Questa operazione è oggettivamente incerta, in quanto subordinata a numerose condizioni che di seguito si elencano:

- Nel periodo primaverile la rete di canali e impianti deve prioritariamente garantire lo scolo delle acque piovane, che costituisce la principale finalità di questo Consorzio di Bonifica.
- Il periodo da gennaio ad aprile (così come quello autunnale di ottobre, novembre e dicembre) è normalmente destinato alle attività di manutenzione della rete irrigua. Si tratta di un'attività assolutamente necessaria che non si può svolgere nelle restanti parti dell'anno quando i canali sono interessati dalle acque irrigue.

  In altri termini, nei mesi di febbraio, marzo e possibilmente anche nella prima parte del mese di aprile, (e così come a ottobre, novembre, dicembre e gennaio) la rete dei canali in gestione a questo Consorzio deve, di norma, essere mantenuta in assetto scolante per garantire il deflusso delle acque di pioggia e l'attività di manutenzione.
- La disponibilità della risorsa idrica nel periodo delle gelate primaverili è subordinata alla piena

officiosità delle fonti di prelievo, tra cui la principale in esercizio a questo Consorzio è quella di Boretto (RE) che sconta, a fine inverno, l'annoso problema dell'insabbiamento delle pompe necessarie al prelievo. Questo problema rende sempre più problematico l'avvio della derivazione nei mesi primaverili.

Ciò premesso, durante la fase di invaso della rete irrigua ed in caso di gelate non del tutto precoci, la risorsa idrica, se già disponibile in rete, può essere prelevata anche ai fini antibrina da alcune aziende, a cominciare da quelle che si affacciano sui collettori principali, i primi ad essere invasati.

Per le ragioni sopra indicate è però evidente che il prelievo con finalità antibrina costituisce una mera eventualità, frutto di una serie di contingenze, non potendosi invece considerarsi la norma.

Per queste ragioni, le aziende agricole che non hanno potuto prelevare la risorsa idrica per l'antibrina non potranno in alcun modo rivalersi sul Consorzio.

3. GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE

3.1 Regolazione delle quote idrometriche e dei flussi idrici

1. Il servizio irriguo è effettuato dal Consorzio attraverso un complesso sistema di infrastrutture costituito da canali a cielo aperto, reti tubate, sbarramenti, chiuse e manufatti in genere, opere di regolazione, impianti di sollevamento. Tale sistema è alimentato dal Fiume Po attraverso la derivazione di Boretto, dal Fiume Secchia mediante la derivazione alla traversa di Castellarano - S. Michele dei Mucchietti, dal Torrente Enza mediante la derivazione alla traversa di Cerezzola, in aree localizzate e per irrigazioni di soccorso, con attingimento in falda mediante prelievo da pozzi ed infine mediante utilizzo delle acque reflue depurate dall'impianto di depurazione di Mancasale a Reggio Emilia.
2. La distribuzione irrigua è effettuata direttamente dal Consorzio in modo da assicurare adeguati livelli di sicurezza idraulica nella rete promiscua e in relazione alle necessità operative connesse alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinari e/o d'urgenza delle infrastrutture, pertanto le manovre inerenti la movimentazione di paratoie e l'attivazione di impianti di competenza consorziale per la regolazione delle quote idrometriche e dei flussi finalizzati a garantire idonee portate all'utenza, sono effettuate esclusivamente dal personale specificamente addetto del Consorzio.
3. La sicurezza idraulica della rete e del territorio è funzione primaria rispetto all'irrigazione.

3.2 Opere di derivazione e fossi privati

1. I manufatti fissi utilizzati per l'attingimento dalle reti del Consorzio sono di competenza dell'utente o degli utenti che beneficiano della possibilità di irrigare attraverso i medesimi. Ad essi compete la manutenzione e la responsabilità delle opere (chiaviche di derivazione, sifoni fissi, blocchi d'utenza, ecc), secondo quanto fissato nell'atto di Concessione rilasciato dal Consorzio.
2. Per la realizzazione di nuove derivazioni fisse, di qualsiasi tipologia, l'utente dovrà farne richiesta scritta al Consorzio allegando uno schema tecnico dell'opera che intende realizzare. La realizzazione dell'opera è subordinata al rilascio della Concessione da parte del Consorzio ai sensi del Regio Decreto n. 368 del 1904.
3. Per i manufatti esistenti per i quali non è stata formalizzata la Concessione, la manutenzione e la responsabilità del manufatto fanno capo ai proprietari che possono beneficiare del manufatto stesso per l'irrigazione dei propri terreni. Per tali manufatti il Consorzio si riserva la facoltà, in qualsiasi

momento, di regolarizzare la situazione rilasciando la relativa Concessione alle proprietà che possono potenzialmente beneficiare del manufatto.

4. In alternativa il Consorzio potrà inibirne l'uso o provvedere alla demolizione dell'opera e delle strutture connesse di derivazione.
5. In caso di accertato danneggiamento delle chiaviche di presa, il Consorzio provvederà ad assegnare un termine agli utilizzatori intimando la rimessa in pristino del manufatto. Trascorso inutilmente tale termine, il Consorzio potrà provvedere alla chiusura oppure al ripristino d'ufficio della funzionalità del manufatto, provvedendo, qualora questi ultimi non siano oggetto di regolare concessione, alla formalizzazione dell'atto, ed addebitando le relative spese al concessionario.
6. Gli attingimenti mediante appostamenti mobili, siano essi sifoni, pompe o altri sistemi potranno avvenire solo se preventivamente autorizzati dal Guardiano Idraulico e dovranno essere effettuati senza arrecare danno alle arginature e ai manufatti consorziali e posizionati in modo tale da consentire l'accesso ai manufatti e la percorribilità dei canali. Tali apprestamenti dovranno avere carattere temporaneo e potranno essere mantenuti solo per il tempo tecnico necessario per effettuare l'irrigazione.
7. I consorziati hanno l'obbligo di consentire il deflusso delle acque irrigue derivate dalla rete irrigua del Consorzio attraverso i fossi privati o interpoderali, al fine di consentire la derivazione irrigua anche agli utenti che non hanno i fondi attigui ai canali e/o alle reti tubate consorziali.
8. L'utilizzo di detti fossi comporta all'utente o al gruppo di utenti che se ne avvalgono l'esecuzione a loro carico dei lavori preparatori e di manutenzione occorrenti per il transito delle acque nei suddetti fossi, oltre al risarcimento di eventuali danni conseguenti a tale uso.
9. Si rammenta che, a norma dell'art. 1033 del Codice Civile, il proprietario, o chi per esso, del fondo o dei fondi direttamente serviti dalla rete di distribuzione consorziale, è tenuto a consentire il passaggio delle condutture necessarie per addurre l'acqua di irrigazione nei fondi non direttamente serviti dalla rete. L'utente che si avvale della tubazione provvisoria deve posizionarla in modo da arrecare il minor danno e disturbo alle lavorazioni e ai raccolti delle proprietà attraversate, deve posizionarla con breve anticipo rispetto a ciascuna irrigazione e rimuoverla tempestivamente non appena questa è terminata e farsi carico di eventuali interventi di ripristino qualora nella posa e rimozione della tubazione arrechi dei danni.
10. Il Consorzio provvede a mantenere un determinato livello idrico all'interno dei canali utilizzati a fini irrigui e rende disponibile le acque ai propri consorziati nel canale consortile alle quote idrometriche definite dalle esigenze di gestione e dalle caratteristiche tecniche delle strutture irrigue. Gli eventuali ulteriori sollevamenti dell'acqua e/o gli apprestamenti necessari saranno a carico dell'utente.
11. Ogni utente avrà diritto ad un solo punto di prelievo delle acque irrigue anche se l'Azienda è costituita da due o più fondi contigui. Tuttavia, quando non vi sia pregiudizio per i coutenti o per il Consorzio, è permesso sulla rete di dispensa più di un punto di prelievo.
12. Ciascun utente è obbligato a prelevare l'acqua nel punto o nei punti di consegna per il fondo per il quale viene destinata nel rispetto della dotazione assegnata.
13. E' facoltà di ogni utente chiedere varianti all'uso dell'acqua trasferendo tale uso sia da fondo a fondo (purché contigui) che da punto o punti, a punto o punti di prelievo, sempre, però, nell'ambito di terreni iscritti nel Catasto consorziale. Le relative domande potranno essere accolte, purché siano tecnicamente attuabili e non pregiudichino i diritti di altri utenti del Consorzio.

3.3 Manutenzione delle infrastrutture consortili

1. Tutti i consorziati sono tenuti a consentire ai dipendenti del Consorzio o a chi per essi, ai loro mezzi meccanici, l'accesso ai propri terreni, ogni qual volta ciò sia ritenuto necessario per manutenzioni, riparazioni ad opere di proprietà consorziale, accertamenti tecnici in genere.
2. Per gli interventi non di emergenza che possano comportare danni alle colture, sarà cura degli operatori consorziali preavvertire gli utenti interessati con congruo anticipo.
3. I consorziati sono comunque tenuti ad osservare il Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi di cui al R.D. n. 368 del 1904 con particolare riferimento ai divieti di cui agli artt. 133 e 134, oltre ad attenersi alle distanze di rispetto indicate nella procedura di rilascio delle concessioni approvata con delibera del Comitato Amministrativo del Consorzio.
4. In ogni caso i consorziati devono assicurare le adeguate fasce di rispetto per il deposito delle materie derivanti dagli espurghi e per il passaggio dei mezzi di manutenzione ed evitare tutti quei fatti e azioni che possono compromettere e danneggiare le opere di bonifica e irrigazione o impedirne la manutenzione, sorveglianza e l'esercizio.
5. Le arginature perimetrali di contenimento delle risaie, pescaie, aree umide, giochi caccia, dovranno essere a sufficiente distanza dalle opere consorziali. In particolare i cigli arginali esterni degli argini di contenimento delle risaie dovranno essere ad una distanza non inferiore a 5,00 metri dal ciglio dei canali in trincea ovvero dal piede arginale esterno dei canali arginati.

3.4 Danni alle infrastrutture consorziali

1. E' proibito qualunque intervento che possa alterare i caratteri di efficienza e funzionalità dei canali e dei manufatti consorziali, insistenti su aree di proprietà del Consorzio o soltanto asservite ai medesimi e delle relative apparecchiature. Resta perciò espressamente vietata:
   - l'esecuzione di lavori che danneggino le infrastrutture consortili e/o di opere e azioni che comportino un impedimento alla manutenzione ed esercizio della rete da parte del Consorzio, un ostacolo al flusso delle acque e/o un innalzamento delle quote idrometriche;
   - la collocazione di piante e arbusti, isolati o continui, che in qualsiasi modo possono recar danno o impedire l'accesso e la manutenzione alla rete e agli impianti consortili;
   - la manovra o la manomissione di qualunque meccanismo di regolazione delle acque consorziali, la manomissione di argini e impianti;
   - la manovra alle prese irrigue private se non autorizzata dal Consorzio attraverso i propri Guardiani idraulici e dugaroli;
   - ogni violazione delle norme sanitarie ed idrauliche in proposito.
2. Qualsiasi danno che venisse arrecato ai manufatti ed impianti della rete per fatto o colpa dei consorziati o di terzi sarà perseguito a norma delle vigenti leggi.
3. Il consorziato ha l'obbligo di segnalare immediatamente al personale responsabile del Consorzio qualsiasi danneggiamento, manomissione, disfunzione, riscontrati nei manufatti, negli impianti e nella rete e qualsiasi elemento che possa recare nocumento alla migliore officiosità della rete medesima.

3.5 Assistenza tecnica e informazione ai consorziati

1. Il Consorzio promuove azioni di sensibilizzazione all'uso razionale delle risorse idriche rivolte ai propri dipendenti e ai propri consorziati e di assistenza tecnica mediante la diffusione delle informazioni di carattere agronomico, con particolare riferimento alla irrigazione, contenute nei Bollettini Agrometeo Provinciali e/o in altre fonti specializzate.
2. Il Consorzio presta assistenza tecnica ai consorziati per lo sviluppo dei progetti relativi alle opere private di derivazione (chiavichette, sifoni, blocchi d'utenza, ecc.) adduzione (fossi e tubazioni) ed invasi irrigui aziendali, provvedendo altresì alla ricerca di finanziamenti per l'esecuzione delle stesse, in particolare inserendole nell'elenco delle opere private obbligatorie.

4. DISCIPLINA DELLE INFRAZIONI AL REGOLAMENTO

4.1 Irrigazioni non autorizzate

1. L'utente che effettui irrigazioni non autorizzate (abusive), tali intendendosi anche le irrigazioni che si prolungano oltre l'orario autorizzato, tranne i casi di significativo abbassamento della quota del canale confermati dal dugarolo:
   - sarà tenuto al pagamento di un contributo suppletivo a titolo di sanzione, in relazione all'effettiva gravità dell'infrazione, da un minino della quota fissa annuale per ogni ettaro effettivamente irrigato abusivamente fino ad un massimo del triplo della quota fissa annuale per ogni ettaro effettivamente irrigato;
     - dovrà immediatamente sospendere il prelievo di acqua fino al turno successivo.
     - in tali casi il Consorzio si riserva ogni eventuale azione giudiziaria.
2. Le irrigazioni abusive dovranno essere contestate al consorziato mediante raccomandata A.R. entro 20 dalla completa conoscenza del fatto. Il Consorzio dovrà comunque assegnare al consorziato il termine di 30 giorni dall'avvenuta contestazione per presentare in forma scritta le proprie giustificazioni a discolpa ovvero per essere ascoltato a sua discolpa.
3. E' ammesso il pagamento a sanatoria di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa entro il termine di quarantacinque giorni dalla avvenuta contestazione degli estremi della violazione.
4. Il Comitato Amministrativo del Consorzio, preso atto del mancato pagamento in misura ridotta, considerate le giustificazioni eventualmente fornite dal consorziato (ovvero preso atto della mancata produzione delle giustificazioni da parte del consorziato nel termine sopra indicato di trenta giorni), qualora ritenesse fondata la contestazione dell'avvenuta violazione, provvede, in relazione all'effettiva gravità della violazione, alla determinazione del contributo suppletivo a titolo di sanzione entro la misura massima sopra indicata.

4.2 Utilizzo delle acque per scopi diversi da quelli autorizzati e sperpero di acqua

5. Nei casi in cui l'utente sperperi o ceda l'acqua o la utilizzi per scopi diversi da quelli autorizzati il contributo suppletivo a titolo di sanzione sarà posto a carico dell'utente, fino ad un massimo di 10 volte il costo del mc di acqua moltiplicato per i relativi indici economici (con riferimento a Ip=1,00),

relativo alla quota variabile indicata nel bilancio preventivo, per ogni mc d'acqua sperperata, ceduta o utilizzata per scopi diversi, salva ogni altra azione, sia civile che penale, nel caso il fatto costituisca reato.

5. QUOTA VARIABILE IRRIGAZIONE. INDICE TECNICO: V VOLUME RISORSA IDRICA (Punto. 6.3.7 del Piano di Classifica)

1. Il valore dell'indice V –volume dell'acqua – previsto al Punto 6.3.7 del vigente Piano di Classifica, viene determinato con riferimento a ciascun intervento irriguo effettuato, su ciascun appezzamento irrigato facendo riferimento a volumi medi agronomici standardizzati.
2. Qualora il riscontro delle misure in campo da parte del personale del Consorzio evidenzi che i volumi di prelievo sono maggiori di quelli stimati come sopra, il Consorzio assumerà per la determinazione di V tali maggiori valori. Quando i volumi misurati in campo risultino inferiori a quelli stimati, si assumerà per il calcolo della quota variabile il volume V stimato con riferimento alle dotazioni standardizzate.
3. Possono essere individuate le casistiche in cui è possibile assegnare volumi V inferiori a quelli standardizzati, nonché le relative modalità di misurazione/controllo del volume di risorsa idrica, qualora il volume erogato sia effettivamente inferiore al volume agronomico standardizzato. A tal proposito si individuano le seguenti casistiche:
   - prelievi dell'acqua per effettuazione di trattamenti su colture arboree o sulla vite;
   - prelievi dell'acqua per prove o lavaggi dell'impianto irriguo;
   - interventi irrigui che sono stati sospesi e non portati a termine per rottura dell'impianto o per impossibilità tecnica di proseguire l'irrigazione (ad esempio nel caso di impianti ad aspersione per presenza di forte vento) o per sopraggiunte piogge, o per mancata erogazione dell'acqua da parte del Consorzio a causa di avarie o interventi manutenzione sulla canalizzazione e/o sugli impianti.
4. E' possibile anche determinare il V per aree irrigue, o per gruppi di utenza, e quindi di ripartirlo tra gli stessi.
5. Si procederà nella modalità sopra indicata nelle seguenti situazioni in cui per motivi tecnici e/o organizzativi non è possibile e/o risulta più conveniente effettuare accurate misure in corrispondenza di ciascun appezzamento e quindi in particolare:
   - nelle quadre;
   - nei distretti irrigui serviti da canalizzazioni tubate in pressione con diverse ramificazioni (senza la presenza di sfiori) dove il dugarolo controlla e regola le portate immesse nei vari rami e assegna dei turni di prelievo agli utenti, ma non è in grado di controllare gli orari esatti di termine o inizio della irrigazione;
   - nei distretti con erogazione dell'acqua fortemente turnata giorno e notte, in cui risulta possibile misurare il volume alla presa del condotto consortile.
6. In tali casi, oltre ai volumi immessi periodicamente saranno rilevate le superfici irrigate degli appezzamenti. Il volume complessivo rilevato, sarà ripartito tra ciascun appezzamento in relazione all'estensione della superficie irrigata e alle dotazioni medie agronomiche standardizzate.

6. QUOTA VARIABILE IRRIGAZIONE. INDICI ECONOMICI

1. Il piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili, al paragrafo 6.3.8, definisce l'"Indice Economico per il riparto dei costi variabili", che deve tenere conto di:
   - **Ir** = indice di rivalità/concorrenzialità.
   - **Iser =** indice di servizio;
   - **Im** = Indice del momento;
   - **Ip** = indice di produttività.
2. Essendo pertanto:

l'Indice Economico $IE_{irr_v\,(i)}$ dell'appezzamento i-esimo relativo alla quota variabile determinato come segue:

$$IE_{irr_v\,(i)} = Ir_{(i)} \times Iser_{(i)} \times Im_{(i)} \times Ip_{(i)}$$

3. Per l'attuazione del piano di classifica è necessario effettuare alcune ulteriori specificazioni e mutuare i valori per i diversi territori del comprensorio in cui viene effettuato il servizio irriguo.

6.1 Indice di rivalità/Concorrenzialità

1. In linea con i valori di riferimento indicati negli "Allegati al Piano di classifica", sono assunti per l'indice Ir = indice di rivalità/concorrenzialità, i seguenti valori

Ir = indice di rivalità/concorrenzialità	**Periodo**	**Iriv**
Area Po e riuso reflui Mancasale	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Enza, compreso pozzi Cavriago, Codemondo e Gaida	Da inizio stagione irrigua ad inizio del primo turno siccitoso	1,00
	dal 1 turno siccitoso a 15 settembre	1,15
	dopo il 15 settembre	1,00
Area Spelta compreso aree sottese dai pozzi Borrasca, Ponte Enza, Sant'Ilario, Taneto che alimentano il canale della Spelta	Da inizio stagione irrigua ad inizio del primo turno siccitoso	1,00
	dal 1 turno siccitoso a 15 settembre	1,15
	dopo il 15 settembre	1,00
Area Secchia, compreso aree servite dai Pozzi Arceto, Salvaterra e Zimella e aree servite da impianti di soccorso Ariosto, Dugaro e Villa Bagno.	Da inizio stagione irrigua fino all'inizio della turnazione della derivazione (tra sponda reggiana e modenese)	1,00
	Da inizio della turnazione della derivazione fino al 15 settembre	1,10
	Dopo il 15 settembre	1,00
Roncocesi: aree servite con le acque	Per tutto il periodo irriguo	1,00

prelevate dal Canale San Silvestro, alimentate anche dai reflui del depuratore di Roncocesi)		

Per quanto attiene alle aree:

- Area Enza, compreso pozzi Cavriago, Codemondo e Gaida;
- Area Spelta compreso aree sottese dai pozzi Borrasca, Ponte Enza, Sant'Ilario, Taneto che alimentano il canale della Spelta;

l'inizio del turno siccitoso viene stabilito quando il valore medio della portata derivata sul Canale Demaniale d'Enza a Cerezzola, risulta per tre giorni consecutivi inferiore a 900 litri al secondo. Da tale momento e fino a tutto il 15 settembre si applicano i coeff. sopra indicati, anche qualora i valori di portata abbiano dei rialzi rispetto ai 900 litri al secondo sopra indicati.

Per quanto attiene all'area:

- Area Secchia, compreso aree servite dai Pozzi Arceto, Salvaterra e Zimella e aree servite da impianti di soccorso Ariosto, Dugaro e Villa Bagno;

l'inizio del turno siccitoso è fissato in corrispondenza dell'inizio della turnazione della derivazione tra la sponda reggiana e la sponda modenese alla traversa di Castellarano-San Michele dei Mucchietti.

6.2 Indice di Servizio:

1. In linea con i valori di riferimento indicati negli "Allegati al Piano di classifica", sono assunti per l'indice Iser = indice di servizio, i seguenti valori:

Iser = indice di servizio	**Periodo**	**Iser**
Area Po e riuso reflui Mancasale	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Enza, compreso pozzi Cavriago, Codemondo e Gaida	Da inizio stagione irrigua al 15 maggio	1,00
	dal 16 maggio al 15 settembre	1,20
	dopo il 16 settembre	1,00
Area Spelta compreso aree sottese dai pozzi Borrasca, Ponte Enza, Sant'Ilario, Taneto che alimentano il canale della Spelta	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Secchia, compreso aree servite dai Pozzi Arceto, Salvaterra e Zimella e aree servite da impianti di soccorso Ariosto, Dugaro e Villa Bagno.	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Roncocesi: aree servite con le acque prelevate dal Canale San Silvestro, alimentate anche dai reflui del depuratore di Roncocesi.	Per tutto il periodo irriguo	1,00

2. I periodi sono stabiliti in relazione ai turni effettuati dal personale e i relativi indici in detti periodi sono mantenuti nei valori sopra indicati anche nel caso in cui per qualche giorno il turno venga sospeso

per effetto di piogge e temporali.

6.3 Indice del momento

1. In linea con i valori di riferimento indicati negli “Allegati al Piano di classifica”, sono assunti per l’indice Im = Indice del momento in cui viene effettuato l'intervento irriguo, i seguenti valori:

Im = Indice del momento in cui viene effettuato l'intervento irriguo	Periodo	Im
Area Po e riuso reflui Mancasale	1° periodo, indicativamente: Da inizio stagione irrigua al 15 maggio	1,50
	2° periodo, indicativamente: dal 16 maggio al 30 maggio	1,20
	3° periodo: dal 1 giugno al 31 agosto	1,00
	4° periodo, indicativamente: dal 1 settembre al 15 settembre	1,20
	5° periodo, indicativamente: oltre il 15 settembre	1,50
Area Enza, compreso pozzi Cavriago, Codemondo e Gaida	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Spelta compreso aree sottese dai pozzi Borrasca, Ponte Enza, Sant’Ilario, Taneto che alimentano il canale della Spelta	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Secchia, compreso aree servite dai Pozzi Arceto, Salvaterra e Zimella e aree servite da impianti di soccorso Ariosto, Dugaro e Villa Bagno.	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Roncocesi: aree servite con le acque prelevate dal Canale San Silvestro, alimentate anche dai reflui del depuratore di Roncocesi.	Per tutto il periodo irriguo	1,00

2. L’inizio e la fine di ciascun periodo saranno definiti di anno in anno con delibera del Consorzio in relazione all’effettivo andamento climatico e alle fasi colturali delle piante.
3. Ad esempio nell’anno 2016, in cui le colture hanno avuto un anticipo mediamente di 15 giorni rispetto l’anno medio sono stati fissati i seguenti periodi:

1° periodo: dal 1 aprile al 30 aprile

2° periodo: dal 1 maggio al 15 maggio

3° periodo: dal 16 maggio al 31 agosto

4° periodo: dal 1 settembre al 15 settembre

5° periodo: dal 16 settembre al termine della stagione irrigua

6.4 L'indice di produttività:

1. Si assumono i valori seguenti, con lievi variazioni rispetto agli allegati al piano di classifica.

COLTURA	Ip
ACTINIDIA - KIWI	1,3
AGLIO	1,0
AREE UMIDE	1,3
ASPARAGI	1,2
AVENA	1,0
BARBABIETOLE	1,1
BIETOLE DA COSTA	1,2
BIETOLE DA SEME	1,0
CAMPI SPORTIVI	1,2
CAMPO ADDESTRAMENTO CAVALLI	1,2
CAMPO PROVA	1,2
CANAPA SATIVA	1,0
CAVOLI	1,2
CECI	1,1
CIPOLLA	1,2
COCOMERAIA-MELONAIA	1,1
COLZA	1,0
DURONI	1,0
ELICICOLTURA	1,3
ERBA GOLF	1,2
ERBA SU ARGINI CANALI	1,0
ERBAIO-MALGHETTI-SORGO	1,0
FAGIOLI	1,0
FAGIOLINI	1,0
FIORI	1,0
FRAGOLE	1,2
FRUTTETO	1,1
GIARDINO - PARCO	1,2
GIOCO CACCIA	1,3
GIRASOLE	1,0
GRANO	1,0
GRANOTURCO-MAIS	1,1
GRANOTURCO-MAIS DA BIOMASSA	1,2
GRANTURCO MAIS PRECOCE	1,1
GRANTURCO MAIS TARDIVO	1,1
INVASO AZIENDALE	1,3
LAVAGGIO VASCONI LIQUAMI	1,3
LOIETTO	1,0
LUPPOLO	1,2
MEDICAIO	1,0
MELO	1,1

MELONAIA	1,1
NOCI	1,0
ORTAGGI	1,2
ORTI E GIARDINI	1,2
ORTO PERMANENTE	1,2
ORZO	1,0
PANICO	1,0
PATATA	1,1
PERO	1,1
PESCAIA	1,3
PESCO	1,1
PIANTE	1,0
PIOPPETO	1,2
PISELLI	1,1
POMODORO	1,2
PRATO NATURALE	1,2
PRATO STABILE	1,2
PRATO STABILE-VIGNETO	1,2
PRUGNE	1,1
RAFANO	1,0
RISAIA	1,3
SIEPE	1,0
SOIA	1,1
SORGO	1,0
TRIFOGLIO	1,0
TRITICALE	1,2
VASCA PER LAVAGGIO GHIAIA	1,0
VASCHE PER BIOGAS	1,0
VIGNA	1,1
VIVAIO	1,2
ZUCCHE	1,2
ZUCCHINE	1,2

7. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO

7.1 Presentazione Piani colturali

1. Gli utenti che intendono irrigare nel periodo di Bassa Idroesigenza devono presentare al Consorzio, entro il 1° febbraio di ogni anno, anno le colture da irrigare il canale da cui effettuare il prelievo, nonché gli estremi degli appezzamenti interessati anche per le eventuali autorizzazioni di cui all'art. 2.8 del Regolamento Irriguo
2. Gli utenti che intenderanno irrigare nel periodo di Alta idroesigenza dovranno presentare il piano colturale entro il 15 maggio.
3. Il piano colturale deve indicare l'estensione e l'ubicazione degli appezzamenti, la coltura e il metodo irriguo adottato, e contenere lo "schema di somministrazione", in considerazione delle diverse esigenze irrigue delle colture.

7.2 Autorizzazione al prelievo

1. Il prelievo delle acque irrigue potrà essere effettuata solo in seguito al rilascio dell'autorizzazione da parte del Consorzio.
2. A tal fine deve essere effettuata con adeguato anticipo la "richiesta d'irrigazione", in generale come segue:
   - nel periodo di Alta Idroesigenza:
     - almeno 24 ore prima, in caso di irrigazione da effettuare in giornate feriali;
     - almeno 48 ore prima, in caso di irrigazione da effettuare in giornate festive;
   - nel periodo di Bassa Idroesigenza:
     - almeno 48 ore di anticipo tenendo conto che, per esigenze di invaso o di svaso della rete irrigua, i tempi di erogazione dell'acqua possono essere superiori al preavviso;
3. La richiesta d'irrigazione può avvenire per via telefonica chiamando il call center del Consorzio, oppure via sms o web attraverso la pagina dedicata del sito del Consorzio.
4. Al momento della richiesta l'utente deve indicare con precisione il suo codice conduttore, il nominativo del proprietario (qualora non sia il proprietario), il codice dell'appezzamento da irrigare, se già presente del data base consorziale, e la data indicativa in cui vorrebbe effettuare l'irrigazione.
5. All'atto della prima richiesta irrigua sarà chiesto al conduttore di comunicare:
   - un indirizzo mail (anche PEC) a cui il Consorzio invierà tutte le comunicazioni successive;
   - un numero di telefono mobile, per essere contattato dal personale del Consorzio per comunicazioni inerenti il servizio e la consegna dell'acqua. e a cui il Consorzio potrà inviare comunicazioni via SMS.
6. Nel caso in cui si tratti di appezzamento non presente negli archivi consorziali prima di procedere alla registrazione della richiesta il personale del Consorzio effettuerà un accertamento tecnico relativamente alla ubicazione dell'appezzamento e al canale consortile da cui può essere servito. Inoltre il conduttore qualora non sia proprietario dell'appezzamento, dovrà presentare l'autorizzazione ad irrigare sottoscritta dal proprietario.
7. Tale autorizzazione non sarà richiesta se il conduttore è destinatario, per il terreno oggetto di richiesta irrigua, di sovvenzione Agrea, che potrà essere verificata dal Consorzio sulla base dei dati ricevuti da Agrea o da dichiarazione dello stesso conduttore.
8. La Direzione del Consorzio pianifica l'invaso e lo svaso della rete e organizza la distribuzione in relazione al fabbisogno irriguo dei vari distretti, alla disponibilità di risorsa alle fonti, allo stato di funzionamento della rete ed alle condizioni e previsioni meteo essendo la rete irrigua promiscua, aggregando le richieste d'irrigazione per canale, per area irrigua e coltura e per periodi al fine di conseguire la soddisfazione delle esigenze irrigue dei propri consorziati e attuando al contempo la maggiore economicità della gestione. Su ciascun appezzamento il Consorzio elabora giornalmente il bilancio idrico determinandone la dotazione irrigua e fornendo ai guardiani e ai dugaroli indicazioni sulle ore di erogazione dell'acqua per ciascuna richiesta. In tal modo il Consorzio elabora il piano di distribuzione sulla base del quale il personale di campagna provvede al rilascio dell'autorizzazione al prelievo.
9. Ciascun intervento irriguo relativo a un appezzamento, potrà avere una durata massima di una settimana. Al termine della settimana saranno pertanto registrati dal dugarolo i volumi erogati.
10. Per le irrigazioni che durano anche con modalità intermittente, per più di sette giorni, come per

esempio accade per gli appezzamenti serviti da impianti di microirrigazione, la richiesta irrigua potrà avere effetto per più di una settimana.

11. La coltura e la data di "apertura", cioè di inizio di ciascun intervento irriguo sono il riferimento per l'assegnazione degli indici economici indicati dal piano di classifica e relative disposizioni attuative, per il calcolo del beneficio relativo alla quota variabile dell'irrigazione e quindi per il calcolo del relativo contributo.

7.3 Dotazione irrigua

1. Il volume irriguo da erogare per ciascun appezzamento, è determinato dal Consorzio secondo i volumi agronomici medi standardizzati, calcolati come media degli ultimi 10 anni, mediante elaborazione con Irrinet e con il supporto del Consorzio Canale Emiliano Romagnolo – CER (allegato 3 alle disposizioni attuative del Piano di Classifica 2017).
2. In caso di restrizione della disponibilità della risorsa idrica dovuta a qualsiasi causa, il Consorzio adotterà sulla base delle indicazioni del Piano della Siccità adottato con delibera del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 519 del 13/12/2011 e quanto indicato all'art. 2.2 Autorizzazione al prelievo e pianificazione della distribuzione punto 5 del presente Regolamento.
3. Dopo il 15 agosto non saranno esaudite le richieste di irrigazione relativamente a quelle colture per cui dal calcolo del bilancio idrico risulta nulla l'esigenza irrigua e per le quali si trova medesima indicazione nei Bollettini Settimanali di Informazione delle Province di Reggio Emilia e di Modena (il bollettino è redatto con il contributo dei Tecnici di assistenza alle produzioni, del Consorzio Fitosanitario, del Consorzio difesa produzioni intensive e dei Consorzi di Bonifica).

7.4 Rilevamento del volume derivato per ciascun intervento irriguo

1. Il Consorzio rileva attraverso il personale addetto alla distribuzione irrigua e/o mediante strumentazione di misura appositamente installata, il volume di acqua consegnato all'utenza.
2. Ai fini del calcolo del volume consegnato all'utenza, il personale consortile annota la portata e il tempo di erogazione nel seguente modo:

a) Irrigazione per scorrimento, scorrimento-motore (esempio prato stabile) e sommersione (esempio risaie, pescaie, aree umide):

- Portata (litri/secondo): è quella prelevata dalla rete consortile.

Nel caso in cui l'erogazione avvenga attraverso una chiavica, anche qualora l'alimentazione non avvenga direttamente all'appezzamento ma sia relativa ad un fosso privato o interpoderale che conduce le acque all'appezzamento, la stima della portata sarà effettuata in corrispondenza di tale manufatto utilizzando gli appositi abachi delle chiavichette irrigue o misuratori di portata.

Nel caso in cui la portata sia prelevata dall'utente attraverso una motopompa direttamente nel canale consortile, la portata sarà quella della motopompa.

Se la motopompa è situata sul fosso interpoderale, alimentato da una chiavica sul canale consortile, la misura della portata sarà effettuata in corrispondenza della chiavica sulla rete consortile.

- Tempo di erogazione (ore): è misurato a partire dalla rete consortile (è il tempo di apertura della chiavica o il tempo di funzionamento della motopompa se questa preleva direttamente dal canale consortile).

b) Sistemi di irrigazione che comportano utilizzo di impianti aziendali specializzati (pioggia, manichetta, spruzzo, goccia, sottochioma, ecc.):

- Portata (litri/secondo): la portata di prelievo è quella derivata dall'utente attraverso l'impianto aziendale, sia nel caso in cui il prelievo avvenga direttamente dalla rete consortile, sia nel caso in cui il prelievo avvenga da un fosso interpoderale o aziendale purché mantenuto in normale stato di manutenzione. Diversamente la portata di prelievo sarà misurata dal punto di prelievo sulla rete consortile.

Per la misura della portata prelevata mediante impianto aziendale, il conduttore dovrà consentire al personale del Consorzio di effettuare il rilievo dei dati tecnici dell'impianto aziendale. Diversamente la portata di prelievo sarà misurata dal punto di prelievo sulla rete consortile.

Tempo di erogazione (ore):

Il tempo di erogazione va misurato, di norma, a partire dal manufatto sulla rete consortile che consente l'alimentazione dell'acqua all'impianto aziendale.

7.5 Comunicazioni al Conduttore

1. Il personale addetto alla distribuzione irrigua registrerà i dati sopra indicati (ore e portata), necessari al fine del calcolo del volume erogato, sui data base del Consorzio. Tali dati verranno comunicati dal Consorzio via mail o sms entro 30 giorni dal termine dell'intervento irriguo previo confronto tra il Dugarolo e l'utente, ove richiesto da quest'ultimo per le vie brevi.
2. Al termine della stagione irrigua verrà inviato ai conduttori non dotati di pec o mail, in formato cartaceo un riepilogo delle irrigazioni effettuate.
3. Gli utenti potranno fare osservazioni ai dati ricevuti in corso di irrigazione o al termine entro 30 giorni dal ricevimento, presentando con nota scritta o a tramite email le proprie deduzioni. Oltre tale termine, qualora non sussistano osservazioni, il dato si intenderà accettato dall'utente.

7.6 Invasi per risaie e pescaie e sub-irrigazione

1. Risaie: sono di massima concessi, nell'ambito della stagione irrigua, numero tre invasi con una lama di acqua dello spessore non superiore a cm. 25 per ogni invaso. Sono ammessi piccoli rimbocchi, che in ogni caso non potranno cadauno superare in campo lo spessore di una lama di cm. 10. Tali rimbocchi, nell'ambito di ogni singolo turno irriguo, saranno equiparati a tutti gli effetti ad ogni altra singola utenza e, pertanto, saranno ammessi nell'ordine secondo il quale l'utente si succede lungo la rete, in conformità a quanto disposto dal Regolamento.
2. Pescaie: è concesso di norma, nell'ambito della stagione irrigua, un invaso con entità d'acqua non eccedente le strette necessità dell'allevamento. I rabbocchi verranno eseguiti secondo le modalità sopra esposte. Si cercherà in ogni caso di tenere in considerazione le necessità particolari legate all'andamento climatico.
3. Sub-irrigazione mediante drenaggio sotterraneo: di norma i dreni per l'irrigazione (sia nel caso di drenaggio da monte che da valle) dovranno essere alimentati da un fosso aziendale con una o più derivazioni/scarico dalla rete consortile in relazione alla estensione della azienda ai sensi dell'art. 12 comma 10 del Regolamento. In ogni caso l'irrigazione dovrà avvenire senza danno per le opere consorziali e per gli altri utenti e compatibilmente con l'esercizio della canalizzazione, in particolare se ad uso promiscuo.

4. Gli utenti sono tenuti ad attrezzarsi adeguatamente al fine di ridurre il proprio orario di dispensa allo stretto necessario ed in modo tale da non pregiudicare i diritti degli altri coutenti nell'ambito del turno irriguo. Durante l'esercizio potranno essere emanate norme operative di dettaglio in ordine alla durata massima di ritiro da parte degli utenti in relazione alla superficie da irrigare, al fine di conseguire il massimo rispetto dei limiti di ogni singolo turno irriguo.

7.7 Disposizioni per la Val D'Enza

1. Alle presenti norme di attuazione sono allegati i calendari di distribuzione delle acque, secondo i turni ordinari e siccitosi del Canale demaniale d'Enza e del Canale di Barco e Bibbiano.

2. Ai fini del calcolo del beneficio variabile dell'irrigazione, i volumi erogati ai Consorzi irrigui sono misurati in determinate sezioni di misura/prese irrigue.

3. Ai fini del calcolo del beneficio variabile dell'irrigazione di ciascun Consorzio Irriguo, tali volumi sono moltiplicati:

- per gli indici Ir, Iser, Im, in relazione al periodo come indicato nelle tabelle precedenti in corrispondenza dell'area: "Area Enza, compreso pozzi",
- per l'indice Ip: considerato che la prevalenza dei terreni è destinata a prato stabile, si assumerà per tutti i Consorzi il valore Ip = 1,20.
- per un fattore di riduzione Fr del beneficio indicato nella tabella sottostante, per tenere in conto che il personale del Consorzio di Bonifica non effettua il servizio di distribuzione nei periodi di competenza dell'acqua del Consorzio irriguo;
- per un fattore di perdita Fp e un fattore di trasferimento Ft per tenere conto delle perdite lungo il canale e a causa del trasferimento delle portate.

Consorzio Irriguo	Sezione di misura del volume	Fattore di riduzione Fr	Periodo	Fattore di perdita Fp	Fattore di trasferimento Ft
San Polo	Misuratore di portata sul canale d'Enza al manufatto "Partitore di Fontaneto" Comune di San Polo	0,45	Ordinario e Siccitoso	0,98	1,00
Quarto di Cavriago	Misuratore di portata sul canale d'Enza al manufatto "Partitore di Fontaneto" Comune di San Polo	0,45	Ordinario	0,90	0,98
			Siccitoso	0,90	0,94
Bibbiano	Misuratore alla derivazione del Canale di Bibbiano che si trova sullo Scaricatore di Fontaneto, Comune di San Polo	0,60	Ordinario e Siccitoso	1,00	1,00
Villa Gaida	Misuratore di portata sul canale d'Enza al manufatto "Partitore di Fontaneto" Comune di San Polo	0,40	Ordinario	0,92	0,96
			Siccitoso (utilizzo del solo pozzo di Villa Gaida)	1,00	1,00
Pozzoferrato e	La misura viene effettuata allo	0,45	In qualsiasi	1,00	1,00

Piazza	scaricatore della Camera, dove viene alimentata il Canaletto, al confine tra i comuni di S. Polo e Montecchio		periodo		
Vernazza	La misura viene effettuata allo scaricatore della Camera, dove viene alimentata il Canale della Vernazza, al confine tra i comuni di S. Polo e Montecchio	0,45	In qualsiasi periodo	1,00	1,00

4. Non sono previste altre riduzioni del beneficio e quindi dei relativi costi, né riduzione degli indici per effetto della qualità dell'acqua o per sospensione temporanea dei turni di irrigazione.

5. Per gli appezzamenti dei Consorzi di:

- ✓ Costa Aiola;
- ✓ Vicedomni;
- ✓ Barco;

anche qualora irrigati nei periodi che il calendario irriguo assegna alla competenza specifica dei suddetti Consorzi, in forza delle convenzioni in essere, il beneficio relativo alla irrigazione variabile, viene calcolato come per gli appezzamenti irrigati nel periodo di Bonifica, quindi misurando i volumi consegnati a ciascun appezzamento e moltiplicandoli per gli indici di produttività, di servizio, di rivalità/concorrenzialità e del momento, e senza introdurre alcun fattore Fr.

CALENDARIO DEL CANALE DEMANIALE D'ENZA

Turni	**Utenze Consorzi**		**Consorzio San Polo**		**Consorzio Costa Aiola**		**Consorzio Vicedomini**		**Consorzio Villa Gaida**		**Consorzio del Quarto di Cavriago**		**Bonifica Emilia Centrale**	
	N° Turni	Inizio/ Termine	*Data*	*Ore*	*Data*	*Ore*	*Data*	*Ore*	*Data*	*Ore*	*Data*	*Ore*	*Data*	*Ore*
Turni ordinario (il numero dei turni ordinari viene definito di anno in anno in relazione alle condizioni di prelievo)	**1°**	*Partenza*	15-mag	08:00	16-mag	20:30	17-mag	20:10	18-mag	19.30/2	18-mag	19.30/2	20-mag	11:45
		Termine	16-mag	20:30	17-mag	20:10	18-mag	19:30	19-mag	23.00/2	19-mag	23.00/2	23-mag	08:00
											20-mag	11:45		
	2°	*Partenza*	23-mag	08:00	24-mag	20:30	25-mag	20:10	26-mag	19.30/2	26-mag	19.30/2	28-mag	11:45
		Termine	24-mag	20:30	25-mag	20:10	26-mag	19:30	27-mag	23.00/2	27-mag	23.00/2	31-mag	08:00
											28-mag	11:45		
	3°	*Partenza*	31-mag	08:00	01-giu	20:30	02-giu	20:10	03-giu	19.30/2	03-giu	19.30/2	05-giu	11:45
		Termine	01-giu	20:30	02-giu	20:10	03-giu	19:30	04-giu	23.00/2	04-giu	23.00/2	08-giu	08:00
											05-giu	11:45		
	4°	*Partenza*	08-giu	08:00	09-giu	20:30	10-giu	20:10	11-giu	19.30/2	11-giu	19.30/2	13-giu	11:45
		Termine	09-giu	20:30	10-giu	20:10	11-giu	19:30	12-giu	23.00/2	12-giu	23.00/2	16-giu	08:00
											13-giu	11:45		
	5°	*Partenza*	16-giu	08:00	17-giu	20:30	18-giu	20:10	19-giu	19.30/2	19-giu	19.30/2	21-giu	11:45

		Termine	17-giu	20:30	18-giu	20:10	19-giu	19:30	20-giu	23.00/2	20-giu	23.00/2	24-giu	08:00
											21-giu	11:45		
Turno Siccitoso (il numero dei turni ordinari viene definito di anno in anno in relazione alle condizioni di prelievo)	**6°**	*Partenza*	24-giu	08:00	26-giu	04:00	27-giu	05:15	Pozzo Gaida		28-giu	05:15	29-giu	11:45
		Termine	26-giu	04:00	27-giu	05:15	28-giu	05:15			29-giu	11:45	02-lug	08:00
	7°	*Partenza*	02-lug	08:00	04-lug	04:00	05-lug	05:15	Pozzo Gaida		06-lug	05:15	07-lug	11:45
		Termine	04-lug	04:00	05-lug	05:15	06-lug	05:15			07-lug	11:45	10-lug	08:00
	8°	*Partenza*	10-lug	08:00	12-lug	04:00	13-lug	05:15	Pozzo Gaida		14-lug	05:15	15-lug	11:45
		Termine	12-lug	04:00	13-lug	05:15	14-lug	05:15			15-lug	11:45	18-lug	08:00
	9°	*Partenza*	18-lug	08:00	20-lug	04:00	21-lug	05:15	Pozzo Gaida		22-lug	05:15	23-lug	11:45
		Termine	20-lug	04:00	21-lug	05:15	22-lug	05:15			23-lug	11:45	26-lug	08:00
	10°	*Partenza*	26-lug	08:00	28-lug	04:00	29-lug	05:15	Pozzo Gaida		30-lug	05:15	31-lug	11:45
		Termine	28-lug	04:00	29-lug	05:15	30-lug	05:15			31-lug	11:45	03-ago	08:00
	11°	*Partenza*	03-ago	08:00	05-ago	04:00	06-ago	05:15	Pozzo Gaida		07-ago	05:15	08-ago	11:45
		Termine	05-ago	04:00	06-ago	05:15	07-ago	05:15			08-ago	11:45	11-ago	08:00
	12°	*Partenza*	11-ago	08:00	13-ago	04:00	14-ago	05:15	Pozzo Gaida		15-ago	05:15	16-ago	11:45
		Termine	13-ago	04:00	14-ago	05:15	15-ago	05:15			16-ago	11:45	19-ago	08:00
	13°	*Partenza*	19-ago	08:00	21-ago	04:00	22-ago	05:15	Pozzo Gaida		23-ago	05:15	24-ago	11:45
		Termine	21-ago	04:00	22-ago	05:15	23-ago	05:15			24-ago	11:45	27-ago	08:00
	14°	*Partenza*	27-ago	08:00	29-ago	04:00	30-ago	05:15	Pozzo Gaida		31-ago	05:15	01-set	11:45
		Termine	29-ago	04:00	30-ago	05:15	31-ago	05:15			01-set	11:45	04-set	08:00
	15°	*Partenza*	04-set	08:00	06-set	04:00	07-set	05:15	Pozzo Gaida		08-set	05:15	09-set	11:45
		Termine	06-set	04:00	07-set	05:15	08-set	05:15			09-set	11:45	12-set	08:00
	16°	*Partenza*	12-set	08:00	14-set	04:00	15-set	05:15	Pozzo Gaida		16-set	05:15		
		Termine	14-set	04:00	15-set	05:15	16-set	05:15			17-set	11:45		

Prima del 15 maggio, l'acqua è solo nella disponibilità del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

CALENDARIO DEL CANALE DI BIBBIANO

turno irriguo		Consorzio	Bibbiano	Consorzio	Barco
		data	ore	data	ore
1	inizio	01-apr	8.00	09-apr	8.00
	fine	09-apr	8.00	12-apr	8.00
2	inizio	12-apr	8.00	20-apr	8.00
	fine	20-apr	8.00	23-apr	8.00
3	inizio	23-apr	8.00	01-mag	8.00
	fine	01-mag	8.00	04-mag	8.00
4	inizio	04-mag	8.00	12-mag	8.00
	fine	12-mag	8.00	15-mag	8.00

5	inizio	15-mag	8.00	23-mag	8.00
	fine	23-mag	8.00	26-mag	8.00
6	inizio	26-mag	8.00	03-giu	8.00
	fine	03-giu	8.00	06-giu	8.00
7	inizio	06-giu	8.00	14-giu	8.00
	fine	14-giu	8.00	17-giu	8.00
8	inizio	17-giu	8.00	25-giu	8.00
	fine	25-giu	8.00	28-giu	8.00
9	inizio	28-giu	8.00	06-lug	8.00
	fine	06-lug	8.00	09-lug	8.00
10	inizio	09-lug	8.00	17-lug	8.00
	fine	17-lug	8.00	20-lug	8.00
12	inizio	20-lug	8.00	28-lug	8.00
	fine	28-lug	8.00	31-lug	8.00
13	inizio	31-lug	8.00	08-ago	8.00
	fine	08-ago	8.00	11-ago	8.00
14	inizio	11-ago	8.00	19-ago	8.00
	fine	19-ago	8.00	22-ago	8.00
15	inizio	22-ago	8.00	30-ago	8.00
	fine	30-ago	8.00	02-set	8.00
16	inizio	02-set	8.00	10-set	8.00
	fine	10-set	8.00	13-set	8.00
17	inizio	13-set	8.00	21-set	8.00
	fine	21-set	8.00	24-set	8.00
18	inizio	24-set	8.00		
	fine	30-set	24.00		